

03. — Informazioni

Relatori, giovedì 27 — giorno tre

Alfredo Altobelli, ecologo → 15.00 - 16.30

Ricercatore in Ecologia presso il Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Trieste. Insegna Telerilevamento ambientale, Ecologia del paesaggio. Si occupa dello studio del paesaggio attraverso tecniche di telerilevamento e GIS.

Le praterie del Carso, note come landa carsica, sono fitocenosi costituite da una straordinaria moltitudine di specie, provenienti in gran parte dalle steppe orientali, la cui origine va ascritta alle pratiche millenarie di allevamento legato alla transumanza e allo sfalcio dei prati.

Alla fine del secondo conflitto mondiale l'abbandono del pascolo, per motivi di scarsa redditività economica, diede inizio ai fenomeni dell'incospugiamento e della ripresa spontanea della boscaglia.

La reintroduzione di un pascolamento sostenibile va interpretata in un contesto di ecologia sociale. Questo rappresenta un ponte con il passato di questi territori e dovrebbe produrre un effetto cascata positivo sull'economia locale. La pianificazione del paesaggio deve quindi agire in sinergia con questa nuova prospettiva.

Annalisa Marini, architetto → 16.30 - 18.00

Architetto del paesaggio, socia AIAP-Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio e referente per il Friuli Venezia Giulia. Ha progettato parchi urbani, e di quartiere, interventi a carattere territoriale (sentieristica Carso isontino), sistemazioni paesaggistiche in ambiti pregiati e di tutela per enti pubblici (parchi in edifici monumentali, ambiti di tutela paesaggistica e mitigazioni ambientali). È impegnata nell'associazionismo per la cura e conservazione di aree verdi urbane di pregio a Pordenone e nella realizzazione di opere a verde a carattere 'terapeutico'.

"Microcosmi carsici" è il tema del Progetto di Paesaggio che ha visto i comuni di Sagrado, Savogna d'Isonzo e Doberdò del Lago ricevere il contributo regionale per "progetti di paesaggio attuativi della parte strategica del PPR_Piano paesaggistico regionale". Gli studi e interventi previsti da tale progetto sono volti alla rivitalizzazione del paesaggio carsico di questi comuni, con la riconquista dei paesaggi storici della landa carsica, in modo da definire l'assetto normativo degli strumenti di pianificazione locale, ma anche prevedere strategie che permettano a questo ambiente culturale di diventare un elemento di centralità.

Andrea Benedetti, ricercatore e docente → 18.00 - 19.30
con Giancarlo Vieceli, Johanna Riva, Giulia Parzianello, Anna Trani, Luigi Erario.

Ricercatore e docente di Restauro all'Università IUAV di Venezia. Le sue ricerche sono orientate all'analisi del costruito storico e alla definizione delle procedure del progetto di restauro. Tra le ultime pubblicazioni si ricordano *Per Aquileia. Realtà e programmazione di una grande area archeologica* (2011), *Atlante dei beni culturali. Il patrimonio costruito di Trieste* (2014) e *Le pavimentazioni storiche di Trieste. Analisi per un restauro* (2017).

Gli interventi sulle pavimentazioni storiche sono oggetto di frequenti dibattiti e polemiche. Si contrappongono ipotesi tese alla massima conservazione degli elementi antichi o, viceversa, alla complessiva riprogettazione degli spazi urbani; entrambe si fondano su conoscenze documentali spesso incomplete. Il caso di Trieste può dirsi emblematico. Le pavimentazioni realizzate a partire dai primi decenni dell'Ottocento, esito di un articolato programma di lavori connesso alla formazione dei nuovi borghi, hanno visto riconosciuto solo recentemente un valore per le loro intrinseche caratteristiche e come elementi di identificazione urbana. Il testo si pone l'obiettivo di dare fondamento alle ipotesi conservative attraverso un insieme sistematico di ricerche e analisi sulle fonti documentali.

crediti — la partecipazione ad ogni giornata darà diritto agli Architetti PPC al **riconoscimento di 5 CFP** a fronte del 100% della presenza. Per chi parteciperà all'intero ciclo di conferenze verranno riconosciuti **15 CFP**.

come fare l'iscrizione — effettuare la **registrazione entro il 22 settembre**:

- compilare il form cliccando **QUI** e inviare la ricevuta di avvenuto pagamento a **segreteriagoteoeco@libero.it**;
- oppure inviare un'email con: dati anagrafici, ordine di appartenenza, numero di iscrizione, codice fiscale a **segreteriagoteoeco@libero.it** allegando la ricevuta di avvenuto pagamento. All'interno dell'email segnalare se si desidera partecipare all'intero ciclo di conferenze, in caso contrario indicare le singole giornate.

costi di iscrizione — La partecipazione a ogni **singola giornata** ha un costo di **20,00 euro**. Per chi si iscrive all'intero ciclo di conferenze il costo è di **50,00 euro**.

come effettuare il pagamento — il pagamento va effettuato **entro il 22 settembre** tramite bonifico bancario alle seguenti coordinate:

GOTOECO associazione per la valorizzazione del territorio

Banca Unicredit, Agenzia di Gorizia

Codice Iban: IT 56 K 02008 12403 000100860066

Nella causale indicare: "iscrizione conferenze 2018", nome e cognome del partecipante, data di partecipazione.

cura e organizzazione:



GOTOECO

federazione regionale degli ordini degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori del Friuli Venezia Giulia

con il contributo di:



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

con il patrocinio di:



OUR HERITAGE:
WHERE THE PAST
MEETS THE FUTURE



Comune di
Doberdò del Lago
Občina Doberdob



Comune di
Sagrado



Comune di
Savogna d'Isonzo
Občina Sovodnje ob Soči

segreteria

GOTOECO – segreteriagoteoeco@libero.it

responsabili scientifici

arch. *Claudia Marcon* (GOTOECO)

arch. *Chiara Padrone* (GOTOECO)

arch. *Mara Zanette* (GOTOECO)

NATURALMENTEGO 2018

CICLO DI CONFERENZE
SUI TEMI DELLA PROGETTAZIONE
DEL PAESAGGIO

**PROGETTI E AZIONI PER
LA VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO CULTURALE**
Dialoghi tra architettura, arte e esperienze

25, 26, 27 — SETTEMBRE 2018

SAN MARTINO DEL CARSO, SAGRADO (GO)
Centro Civico, via Bosco Cappuccio n.8

2018

01. — Programma

giorno uno

MARTEDÌ 25 — SETTEMBRE 2018

Moderatore — arch. Claudia Marcon

15.00 → 16.30

Saluti istituzionali della Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Gorizia, dott. arch. Caterina Bigatton

A seguire:

Keep it Modern! Il patrimonio architettonico del '900 come oggetto di tutela e valorizzazione

Alessandra Marin, architetto e prof. UniTS

16.30 → 18.00

“i20aPn”. Progetti di rigenerazione urbana per il comune di Pordenone

Federica Brazzafolli, architetto, dirigente comune di Pordenone

18.00 → 19.30

Indagini visuali di paesaggi in trasformazione. Dallo spazio pubblico ai territori urbanizzati

Andrea Sarti, architetto e fotografo

19.30 → 20.00

Dibattito aperto al pubblico

giorno due

MERCOLEDÌ 26 — SETTEMBRE 2018

Moderatore — arch. Claudia Marcon

15.00 → 16.30

Progetto archeologico e progetto paesaggistico

Fabiana Pieri, architetto

16.30 → 18.00

Il rudere e le architetture fortificate tra antico e nuovo: interventi in cui le tecnologie multimediali e interattive contribuiscono alla conoscenza e valorizzazione

Daniela Omenetto e Marina Rossini, architetti

18.00 → 19.30

Un paese di primule e caserme. Il patrimonio militare del Friuli Venezia Giulia: ricerche, esiti e possibili futuri

Alessandro Santarossa, architetto

19.30 → 20.00

Dibattito aperto al pubblico

giorno tre

GIOVEDÌ 27 — SETTEMBRE 2018

Moderatore — arch. Claudia Marcon

15.00 → 16.30

Il recupero della landa carsica: un esempio di ecologia sociale

Alfredo Altobelli, ecologo e prof. UniTS

16.30 → 18.00

Microcosmi Carsici

Annalisa Marini, architetto

18.00 → 19.30

Le pavimentazioni storiche di Trieste. Analisi per un restauro

Andrea Benedetti, ricercatore e docente IUAV Venezia con Giancarlo Vieceli, Johanna Riva, Giulia Parzianello, Anna Trani, Luigi Erario

19.30 → 20.00

Dibattito aperto al pubblico

02. — Relatori

Relatori, martedì 25 — giorno uno

Alessandra Marin, architetto → 15.00 - 16.30

Alessandra Marin, architetto e PhD in Pianificazione territoriale e sviluppo locale, è ricercatrice in Urbanistica presso l'Università degli Studi di Trieste, dove insegna progettazione del territorio e piani e programmi per la rigenerazione urbana. La sua attività di ricerca, svolta anche per soggetti pubblici e privati, si focalizza sia sugli studi urbani, indirizzandoli a costruire le basi per il progetto della riqualificazione degli spazi di vita della comunità, sia sugli strumenti e progetti per la rigenerazione urbana, con particolare attenzione all'approccio partecipativo e negoziale.

L'intervento punta a delineare alcune ipotesi sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico e urbano del '900. Porta poi l'attenzione su alcuni esempi operativi, a partire dall'esperienza dell'associazione Docomomo Italia Onlus che, negli ultimi anni ha particolarmente investito su questo tipo di operazioni, descrivendo il lavoro che ha portato a elaborare le proposte per il piano di conservazione dello Stadio Flaminio di Roma, di Pierluigi e Antonio Nervi e per il progetto di valorizzazione del patrimonio acquisito dal MIBACT con il censimento nazionale delle architetture italiane del secondo '900.

Federica Brazzafolli, architetto → 16.30 - 18.00

Presso il comune di Pordenone presta servizio per il settore tecnico/amministrativo occupandosi di urbanistica, edilizia privata, sviluppo economico e produttivo, mobilità e aree verdi. Oltre alle attività e competenze di istituto è Project Manager di progetti strategici e complessi su programmi comunitari, nazionali e regionali, di carattere trasversale.

L'area urbana di Pordenone dispone di una vasta gamma di monumenti storici, bellezze paesaggistiche e corridoi ambientali lungo le cornici naturalistiche di corsi d'acque e laghetti, che hanno da sempre attirato una vasta gamma di artisti ed industrie creative. Il progetto complessivo “i20aPn” è finalizzato alla rigenerazione urbana integrata attraverso un programma di interventi che escludono consumo di suolo e garantiscano la rivitalizzazione funzionale di quelle bellezze pubbliche degradate e atrofizzate, garantendo condizioni sostenibili per una migliore qualità della vita.

Andrea Sarti, architetto e fotografo → 18.00 - 19.30

Architetto di formazione lavora come fotografo professionista dal 2005 all'interno di CAST1466 di cui è fondatore. Si occupa principalmente di architettura, interni e allestimenti. All'attività professionale affianca progetti fotografici collaborando con istituzioni accademiche e gallerie d'arte. Dall'aprile 2009 sta lavorando sulle trasformazioni del territorio Aquilano in seguito dell'evento sismico. Il lavoro è stato esposto alla 14. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia diretta da Rem Koolhaas nella sezione Monditalia.

L'intervento verterà sul racconto di alcune esperienze di ricerca visuale che negli anni ha sviluppato riguardo le città e le trasformazioni che i suoi territori subiscono. Verranno illustrati: il progetto fotografico su L'Aquila e i suoi paesaggi post-terremoto; la Raibosola di Comacchio, un quartiere pubblico dove la valorizzazione dei luoghi passa attraverso l'uso “domestico e intimo” degli spazi pubblici da parte degli abitanti e le trasformazioni del paesaggio archeologico di Porto Marghera, con le sue diverse temporalità, i luoghi abbandonati, le banchine portuali in uso ed i canali usati per la pesca della domenica.

Relatori, mercoledì 26 — giorno due

Fabiana Pieri, architetto → 15.00 - 16.30

Libero professionista dal 1996 al 2017, si è occupata di progettazione e gestione di progetti europei, di progetti di restauro e valorizzazione di monumenti e aree archeologiche e di progettazione urbanistica per una committenza prevalentemente pubblica. Dal luglio 2017 è funzionario tecnico presso il GECT GO per coordinare il progetto “Parco transfrontaliero Isonzo-Soča”-progetti dell'investimento territoriale integrato (ITI)-cofinanziato dal “Programma di Cooperazione territoriale Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020”. Salvaguardia, gestione, innovazione, invenzione dei paesaggi richiedono azioni costanti sempre sottese da un progetto. Il “progetto archeologico” è un'operazione culturale completa che arricchisce la società attraverso la valorizzazione del patrimonio locale. È anche un “progetto paesaggistico” che consente una lettura sinergica tra sito archeologico, sistema insediativo e stratificazione dei paesaggi al fine di far emergere l'importanza di preservare il deposito archeologico come componente del paesaggio, della cultura e della storia del luogo e tramandarlo alle future generazioni. Attraverso la presentazione di alcuni progetti di valorizzazione di aree archeologiche collocate sia in territorio rurale che urbano, verrà illustrato un approccio progettuale che mette al centro il visitatore-fruitor per consentirgli di fare un'esperienza piacevole ed istruttiva.

Daniela Omenetto, architetto → 16.30 - 18.00

Si laurea in Architettura allo IUAV di Venezia con la tesi “Mancate ricostruzioni: il caso della Chiesa di San Giovanni Battista a Venzone. Proposta di musealizzazione in situ degli elementi recuperati dalle macerie dopo il sisma del 1976”. Svolge attività di collaborazione e di ricerca nel campo del restauro architettonico. Socia dell'Istituto Italiano dei Castelli e dal 2009 membro del Consiglio della sezione FVG. Nel 2013 avvia, insieme a due soci, l'azienda Ubiz3D che propone soluzioni software in cui l'informatica e le tecnologie del Web incontrano il mondo dell'architettura e del design.

Marina Rossini, architetto → 16.30 - 18.00

Si laurea in Architettura all'Università di Trieste con la tesi magistrale “Il rudere tra conservazione e reintegrazione: un'estetica possibile. Il caso del Castello di Gradisca d'Isonzo”. Attualmente svolge attività di ricerca presso l'azienda Ubiz3D insediata nella sede goriziana del Polo scientifico tecnologico Area Science Park. Le architetture fortificate svolgono un ruolo centrale nel tessuto urbano e nella memoria collettiva tanto da divenire elementi portatori di identità culturale. Quando tali manufatti vengono abbandonati o feriti da calamità naturali o antropiche spesso a prevalere è la richiesta di riconfigurazione dell'immagine perduta. Diversi casi-studio mostrano come sia possibile intervenire con diverse modalità, dalla conservazione alla reintegrazione. La traccia esprime il potenziale informativo e la mancanza può divenire nuovamente presenza, materiale o immateriale, anche mediante le nuove tecnologie multimediali e interattive.

Alessandro Santarossa, architetto → 18.00 - 19.30

Architetto e socio fondatore dello studio Corde Architetti Associati, ha conseguito il dottorato internazionale in architettura Villard D'Honnecourt ed è stato professore a contratto di progettazione architettonica presso lo IUAV Università di Venezia e presso l'Università di Udine.

Le tre successive ondate di militarizzazione del XX secolo hanno lasciato sul Friuli Venezia Giulia un patrimonio enorme di edifici e infrastrutture, ma anche di storie, di immagini, di vite. Possiamo senz'altro affermare che il Friuli è stato riletto per decenni in chiave militare: il suo paesaggio trasformato in un paesaggio strategico. La dismissione di tale patrimonio ha reciso un legame profondo portando conseguenze molto diverse. *Un paese di primule e caserme* è una ricerca decennale che, con diversi approcci e molteplici materiali, mira a rispondere a tre domande: cosa ha rappresentato il patrimonio militare del Friuli? Cosa è adesso la sua dismissione? Cosa potrebbe diventare?